



# PROVINCIA di ISERNIA

Piano Triennale per la transizione digitale  
2022-2024 della Provincia di Isernia  
Riferimento al Piano Triennale per l'informatica  
2022-2024 pubblicato da AGID

Format AGID per la redazione

## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PARTE I - IL PIANO TRIENNALE</b> .....                   | <b>3</b>  |
| Introduzione.....   | 3         |
| Le basi normative di riferimento .....                      | 5         |
| Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale ..... | 6         |
| Contesto Strategico.....                                    | 6         |
| <b>PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE</b> .....          | <b>8</b>  |
| <b>CAPITOLO 1. Servizi</b> .....                            | <b>8</b>  |
| Contesto normativo e strategico .....                       | 8         |
| Obiettivi e risultati attesi .....                          | 9         |
| <b>CAPITOLO 2. Dati</b> .....                               | <b>9</b>  |
| Contesto normativo e strategico .....                       | 10        |
| Cosa deve fare l’Amministrazione .....                      | 11        |
| Obiettivi e risultati attesi .....                          | 11        |
| <b>CAPITOLO 3. Piattaforme</b> .....                        | <b>12</b> |
| Contesto normativo e strategico .....                       | 12        |
| Obiettivi e risultati attesi .....                          | 14        |
| <b>CAPITOLO 4. Infrastrutture</b> .....                     | <b>15</b> |
| Contesto normativo e strategico .....                       | 16        |
| Obiettivi e risultati attesi .....                          | 17        |
| Cosa deve fare l’Amministrazione .....                      | 17        |
| <b>CAPITOLO 5. Sicurezza Informatica</b> .....              | <b>18</b> |
| Contesto normativo e strategico .....                       | 19        |
| Obiettivi e risultati attesi .....                          | 19        |
| Cosa deve fare l’Amministrazione .....                      | 20        |

# PARTE I - IL PIANO TRIENNALE

## Introduzione

La Provincia di Isernia ha deliberato con atto di Giunta n. 72 del 10/11/2022 di essere organizzata nelle seguenti strutture:

- Presidente
- Organi di Governo: Consiglio e Assemblea
- Segretario Generale
- Ufficio Legale
- Polizia provinciale

Strutture Dirigenziali:

- Settore Affari generali
- Settore Finanziario
- Settore Tecnico e Ambiente

Tutti i settori elencati sono coinvolti trasversalmente nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione dell'Ente.

Nell'ambito del Settore Finanziario si inserisce il Servizio CED (servizio informatico).

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del CAD, realizzato da AgiD è il documento di indirizzo strategico con cui si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e la strategia operativa di trasformazione digitale del Paese. Il Piano 2021-2023 rappresenta la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti e l'integrazione con gli obiettivi posti dal PNRR e dal documento del Dipartimento per la trasformazione digitale "Padigitale2026" che individua i seguenti obiettivi strategici:

Diffondere l'**identità digitale**, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;

Colmare il gap di **competenze digitali**, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;

Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare **servizi in cloud**;

Raggiungere almeno l'80% dei **servizi pubblici essenziali** erogati online;

Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con **reti a banda ultra-larga**.

Per realizzare questi obiettivi il PNRR ha messo a disposizione ingenti risorse. Conseguentemente, in questi mesi, il Governo ha bandito gli avvisi disponibili all'indirizzo <https://padigitale2026.gov.it/>

I principi guida cui si basa la strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione sono:

- *digital & mobile first* per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;

- *cloud first* (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- *servizi inclusivi e accessibili* che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- *sicurezza e privacy by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- *user-centric, data driven e agile*: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;
- *once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *dati pubblici un bene comune*: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- *codice aperto*: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Le azioni e le scadenze previste nei Piani Triennali di AgiD e dalla Legge n. 120 del 11/09/2020 hanno tra gli obiettivi il soddisfacimento dei diritti dei cittadini e delle imprese e sono quelli indicati nella Sezione II del D.lgs. 82/2005 – CAD – Codice Amministrazione Digitale:

Diritto all'uso delle tecnologie: chiunque ha diritto di usare in modo accessibile ed efficace, le soluzioni e gli strumenti del CAD nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

Identità digitale e Domicilio digitale: chiunque ha il diritto di accedere ai servizi on-line offerti dalle PA tramite la propria identità digitale;

Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche: le PA sono obbligate ad accettare tramite la piattaforma PagoPA i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico;

Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche: tutte le comunicazioni tra imprese e pubblica amministrazione, e viceversa, avvengono esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Utilizzo del domicilio digitale: le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti negli appositi elenchi istituiti (IPA, INI PEC, INAD);

Diritto a servizi on-line semplici e integrati: chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati dalle PA in forma digitale;

Alfabetizzazione informatica dei cittadini: lo Stato e le PA promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;

Connettività alla rete Internet negli uffici e luoghi pubblici: le PA favoriscono la connettività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici;

Partecipazione democratica elettronica: le PA favoriscono ogni forma di uso delle tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini;

Sportello unico per le attività produttive: eroga i propri servizi verso l'utenza in via telematica.

Questi obiettivi sono stati ulteriormente ribaditi dall'Agid, che ha pubblicato in data 09/03/2022 ai sensi del comma 1-quinquies dell'art. 17 del D.lgs. N. 82/2005 la "Guida dei diritti di cittadinanza digitali".

AgID ha il compito di guidare le amministrazioni pubbliche nella fase di adeguamento alle indicazioni contenute nel Piano e di procedere a sanzionare le Amministrazioni inadempienti secondo quanto previsto dall'art. 18 bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione al digitale).

## Le basi normative di riferimento

La redazione del Piano Triennale per l'informatica della Provincia di Isernia 2022- 2024 è ispirata al rispetto delle prescrizioni di carattere normativo di seguito riportate.

In primis dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni).

Si segnalano in particolare gli artt. 3 e 3 bis (diritto all'uso delle tecnologie/Identità digitale e Domicilio digitale), l'art. 5 (effettuazione di pagamenti con modalità informatiche), gli artt. 5-bis, 6, 6-bis, 6 quater (domicilio digitale/comunicazioni tra imprese e Pubbliche Amministrazioni/INI PEC), art. 8 (alfabetizzazione informatica dei cittadini) art. 12 (utilizzo di strumenti informatici nell'attività lavorativa/lavoro agile) art. 13 (formazione informatica dei dipendenti pubblici) art. 17 (nomina del Responsabile per la transizione al digitale e ricorso al Difensore civico digitale); l'art. 18-bis (violazione degli obblighi di transizione digitale), il Capo III «Formazione, conservazione e accessibilità dei documenti e fascicoli informatici» oltre che le citate Linee Guida, art. 41 (diritto per il cittadino di partecipare al procedimento che lo riguardi utilizzando strumenti digitali), art. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni) art. 53 (siti internet delle Pubbliche Amministrazioni) oltreché le Linee guida AGID "sull'accessibilità degli strumenti informatici (Determinazione AGID 437/2019), art. 62 (ANPR) art. 64 (Accesso ai servizi in rete utilizzando SPID/CIE/CNS), art. 64 bis (accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione/IO Italia) art. 66 (Carta di Identità Elettronica). Si ricorda inoltre che, ai fini dell'acquisto delle soluzioni informatiche il Comune di SILEA si ispira a quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD.

Nella tempistica e nella realizzazione del Piano si rispetterà quanto previsto all'art. 24 del Decreto Legislativo 76/2020 (Convertito dalla Legge 120 del 11/9/2020 e dal Piano Triennale per l'Informatica 2021/2023 (<https://pianotriennale-ict.italia.it/>)) e da quanto previsto dal PNRR – M1C1.

I contenuti, le metodologie valutative e le tempistiche dettate dal Piano alle Pubbliche Amministrazioni e dal PNRR, guideranno perciò gli obiettivi della Provincia di Isernia come enunciati di seguito.

Si ricorda infine, come l'AGID in data 18 giugno 2019 abbia pubblicato la Circolare n. 01 del 14 giugno 2019 dell'Agenzia per l'Italia Digitale recante "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali". Tali prescrizioni sono state inoltre confermate agli artt. 33 septies novellato del DL 179/2012 (Consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese) e art.

31 DL 76/2020 in materia di sicurezza informatica. Si ricorda inoltre come Agid il 15 dicembre 2021 abbia adottato il “Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la PA, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione”. Conseguentemente si prende atto che entro il 18 luglio 2022 le PA dovranno trasmettere all’Agenzia Nazionale per la cybersicurezza nazionale la classificazione dei dati e dei servizi per abilitare il processo di migrazione verso gli ambienti cloud.

A tal proposito si ricorda come il Data Center della Provincia di Isernia sia classificato di fascia B), ovvero da dismettere.

Tale normativa di riferimento andrà coordinata con le disposizioni e le scadenze dei Bandi PNRR

## Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha tra le principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

L’attività del RDT si svolge nel pieno rispetto di quanto previsto dalla circolare 2/2018 del dipartimento funzione pubblica. È stato istituito l’ufficio per la transizione al digitale così come previsto dall’art. 17 del CAD che sarà coordinato dal responsabile RTD come nominato giusto decreto sindacale n. 4 del 31/01/2022 Nella stesura del presente piano, tuttavia, sono stati coinvolti tutti Responsabili dei servizi dell’Ente

## Contesto Strategico

L’infrastruttura informatica della Provincia di Isernia è basata su una Server Farm ubicata nel Palazzo della Provincia; la sua architettura ha una topologia stellare il cui centro stella è costituito dalla Server Farm della Provincia. L’accesso ad internet è gestito da Fastweb mediante la rete SPC2 (convenzione CONSIP) con connessione in Fibra Ottica a 100 Mbps. L’accesso è attestato su Firewall Fortigate.

La Provincia di Isernia fornisce anche connettività agli Istituti scolastici superiori, di propria competenza, mediante connessione VRF MPLS dal router multiambito, appositamente dedicato, situato presso la Server Farm della Provincia verso i router dei diversi istituti scolastici. A monte del router multiambito è installato un secondo Firewall Fortigate, anch’esso dedicato alla connessione con gli istituti scolastici.

Nella Server Farm sono ospitati 6 Server Fisici che ospitano, a loro volta, diverse macchine virtuali. Sulla stessa rete è presente anche un DPM che gestisce i backup dei controller di dominio ed uno spazio condiviso ad uso dei settori dell’Ente.

Le macchine virtuali ospitate nella Server Farm sono circa 9.

Uno dei nodi fisici della Server Farm ospita tutti gli applicativi del fornitore Halley Informatica srl, per i quali è previsto il passaggio in cloud.

Le postazioni di lavoro fisse sono circa 50, tutte con sistema operativo Windows 10/11 e sono gestite, insieme alle utenze, mediante Microsoft Active Directory Domain. Oltre alle postazioni fisse, sono

state attivate alcune VPN per permettere l'accesso ad alcune risorse condivise al fine di consentire agevolmente lo smart working.

La sicurezza dell'infrastruttura è gestita internamente mediante il Firewall Fortigate, su tutti i PC è installato l'antivirus VIPRE gestito tramite consolle centralizzata.

La posta elettronica è gestita internamente mediante l'applicativo Webtop, ospitato su una macchina virtuale, con possibilità di caselle illimitate, spazio personale cloud, sicurezza antispyam.

Le comunicazioni in fonia sono gestite da Fastweb mediante adesione alla convenzione CONSIP TF5, internamente viene utilizzato un sistema VoIP su centralino IP500 V2.

La gestione dei processi dell'Ente è completamente integrata su soluzioni web-based fornite da Halley Informatica srl:

- Area ragioneria (Contabilità Finanziaria, Economato, Gestione Inventario beni, Gestione Ordini e magazzino)
- Area Segreteria (Protocollo Informatico, Atti amministrativi, Messi ed Albo)
- Area Personale (Gestione Presenze, Gestione Stipendi)
- Canone Unico (TOSAP)
- Gestione Tributi e riscossioni
- Gestione pratiche edilizie
- Conservazione sostitutiva documenti (Credemtel)
- Gestione PagoPA
- Sicurezza Dati e Disaster Recovery

Il sito istituzionale della Provincia è stato sviluppato internamente. Attualmente presenta alcune non conformità alle normative in termini di usabilità e accessibilità. È prevista la gestione decentrata dei contenuti riguardanti la sezione Amministrazione Trasparente.

## PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

### CAPITOLO 1. Servizi

Il Piano Nazionale intende supportare lo sviluppo di servizi digitali pubblici con diverse strategie, in particolare, attraverso la produzione di linee guida e kit di sviluppo che aiutino chiunque voglia sviluppare servizi e, infine, attraverso la creazione di una community di sviluppatori, designer e gestori di servizi digitali che possa scambiarsi informazioni, collaborare e partecipare allo sviluppo della Pubblica amministrazione in modo da:

- Migliorare l'usabilità e la qualità dei servizi erogati online dalla PA;
- incrementare l'accesso ai servizi da parte del cittadino;
- incrementare l'adozione delle Linee guida di design da parte delle PA;
- monitorare l'applicazione delle Linee guida

### Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art.9, comma 7
- Linee Guida AGID per il design dei servizi internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
- Sub-Investimento 1.3.2: "Single Digital Gateway"
- Sub-Investimento 1.4.1: "Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali"
- Sub-Investimento 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

## Obiettivi e risultati attesi

### 1. Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali.

Entro il 2023 è prevista la reingegnerizzazione del sito istituzionale dell'Ente per offrire una maggiore qualità, interoperabilità e trasparenza al cittadino. Per ottimizzare le risorse necessarie alla gestione dei contenuti, verranno formati i dipendenti autorizzati a pubblicare, in autonomia, nuovi contenuti, rispettando i principi delle Linee Guida di design per i siti PA, sia dal punto di vista tecnico, sia dei linguaggi da utilizzare.

Si prevederà l'adesione a Web Analytics Italia di AgID per misurare il traffico sul sito web istituzionale e quindi anche la sua efficacia.

### 2. Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità del sito istituzionale.

Rispetto alle norme in materia di accessibilità (v. D.L. 10 agosto 2018 n.106) e le già citate linee di cui alla determinazione dell'AGID n. 437/2019 il sito dell'Amministrazione della Provincia di Isernia nell'attuale versione, rispetta parzialmente quanto previsto dalla normativa succitata.

La provincia di Isernia, con la reingegnerizzazione del sito, intende proseguire il lavoro di miglioramento dell'interfaccia, sia rispetto alle Linee Guida di design per i siti PA, sia rispetto alle norme di accessibilità.

Per quanto attiene l'accessibilità la Provincia di Isernia utilizza la piattaforma raccomandata da AGID MAUVE++ <https://mauve.isti.cnr.it/>

La Provincia di Isernia ha pubblicato sul sito istituzionale in data 21 settembre 2022 la dichiarazione di accessibilità così come previsto dalle Linee guida dell'AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici.

La Provincia di Isernia ha messo a disposizione una mail per comunicare i propri feedback sul sito, sulla facilità di fruizione dei servizi, sulla accessibilità dei contenuti e dei dati.

Responsabilità del progetto: RTD e Responsabile Servizio CED

Tempi: *per tutto il 2023*

## CAPITOLO 2. Dati

I dati della Pubblica Amministrazione costituiscono patrimonio informativo pubblico.

In linea con i principi enunciati il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
- Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Linee guida per i cataloghi dati
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati.
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali.
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR).
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione.

- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti  
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati.

## Cosa deve fare l'Amministrazione

Il capo V del CAD (Dati delle Pubbliche Amministrazioni, identità digitali, istanze e servizi on line) agli artt. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni), 50 ter (Piattaforma digitale nazionale dati), 50 quater (Disponibilità dei dati generati nella fornitura di servizi in concessione), 51 (Sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni), 52 (Accesso telematico e riutilizzo dei dati), delinea la strategia nazionale in materia di riutilizzo e di valorizzazione dei dati generati e/o in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Anche le PA Locali sono tenute a delineare proprie politiche ed attività per la valorizzazione e la messa a disposizione di altre PA e di soggetti pubblici e privati dei dati in proprio possesso.

All'art. 50 ter comma 5 sono previste sanzioni per i dirigenti che non rispettino tali previsioni.

Definizione di dati aperti: comunemente chiamati *Open data*, abilitano il riutilizzo dei dati da parte di chiunque e per qualunque scopo, anche commerciale, purché non vi siano particolari restrizioni (ad es. segreto di stato, segreto statistico, vincoli di protezione dei dati personali come definiti dal Garante della *privacy*).

## Obiettivi e risultati attesi

- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati.
- Programmare una politica dell'Amministrazione finalizzata a individuare e valorizzare gli open data.
- Individuazione dei data set potenzialmente disponibili.

Responsabilità: RTD e Responsabili dei settori

Tempi: *da subito*

Ulteriore azione:

Creare sinergie tra la gestione dei dati presenti in Amministrazione trasparente e gli open data

Nella piattaforma della Provincia di Isernia, nella sezione Amministrazione Trasparente, non sono rispettati i parametri di dato aperto. Si tratterà di passare progressivamente da una produzione di file in formato PDF/a all'utilizzo dei formati xml e csv.

Responsabilità: Segretario Generale, Responsabili dei settori e RTD

Tempi: *da subito*

## CAPITOLO 3. Piattaforme

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale PagoPA.

Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

### Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6-quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66.
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati"
  - Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"
  - Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"
  - Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).
- WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment"

SPID:

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID
- Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID
- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

CIE:

Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

PagoPA:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5
- Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<<per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)

SIOPE+:

Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533)

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 50-ter
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

IO, l'app dei servizi pubblici:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-bis
- Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
- Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Piattaforma Notifiche Digitali

Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali -Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019

- Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
- Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

## Obiettivi e risultati attesi

1. Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Dal 2020 la Provincia di Isernia permette il pagamento tramite PagoPA. L'obiettivo della Provincia per il 2023 è quello di utilizzare PagoPA per tutti i pagamenti (spontanei e non) verso l'Ente, abilitando sul portale istituzionale l'autenticazione SPID/CIE per i pagamenti spontanei.

## CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Si ribadiscono, per quanto attiene i Comuni, i seguenti indirizzi:

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito [cloud.italia.it](http://cloud.italia.it), si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica".
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.";
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza";
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia cloud Italia;

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
  - Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Riferimenti normativi europei:

- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

## Obiettivi e risultati attesi

### 1. Migliorare i servizi di connettività.

La connessione principale verso internet è gestita da Fastweb su una connessione in fibra ottica a 100Mbps, in convenzione CONSIP SPC2. Gli istituti scolastici di competenza sono connessi in modalità MPLS 1/2 Mbps, con connettività dedicata su rete Fastweb.

Nell’anno 2023 si prevederà l’upgrade della connessione a 600 Mbps, quale condizione preliminare necessaria al passaggio al Cloud Computing (servizi SaaS, cloud storage ec...)

### 2. Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l’aggregazione e la migrazione su infrastrutture affidabili e sicure. Migrazione progressiva dei sistemi e dei servizi in cloud, progressiva dismissione del Datacenter on premise.

## Cosa deve fare l’Amministrazione

Si premette che ai sensi di quanto previsto dall’aggiornamento al Piano triennale per l’informatica, la Provincia di Isernia rientra tra quelli definiti “di Gruppo B”, ovvero “Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi.”

Le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, migrano i loro Centri per l’elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l’infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel

rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Azione conseguente della Provincia di Isernia

- Seguendo i criteri di cui al documento del Dipartimento per trasformazione digitale e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale "Strategia cloud Italia", rappresentato nelle interfacce per l'adesione al bando (PA Digitale 2026), è stato effettuato il censimento automatico delle basi dati, dei software e delle piattaforme residenti presso il server.

Micro azione:

Mantenimento in efficienza dell'attuale struttura fino alla migrazione secondo i tempi dettati da AGID. Rispetto delle prescrizioni di cui alla Circolare AGID 1/2019 e l'aggiornamento del Piano Triennale

Verifica e ottimizzazione dei sistemi di sicurezza e disaster recovery rispettando i parametri di cui al Piano sicurezza di AGID

Responsabilità: RTD e ufficio CED

Tempi: *da subito e fino al conferimento a cloud esterno secondo le prescrizioni AGID*

## CAPITOLO 5. Sicurezza Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la cybersecurity a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle supply chain, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la cybersecurity non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al Cyber Security Awareness, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51.
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity"

### Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS.
- Nuova strategia Cybersicurezza europea

## Obiettivi e risultati attesi

1. Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nella PA.  

Prevedere formazione agli utenti per metterli a conoscenza dei comportamenti da tenere per evitare intrusioni nel sistema informatico dell'Ente e quindi aumentare la sicurezza informatica e la consapevolezza del rischio connesso.
2. Aumentare il livello di sicurezza informatica del sito e del portale istituzionale.  

Implementazione sul firewall di sistemi di IPS (Intrusion Prevention System) e di IDS (Intrusion Detection System) per aumentare il livello di sicurezza sia a livello intranet che internet. Controllo applicativo tramite firewall per le web application.

Adozione dello strumento di analisi dei log Fortianalyzer.

## Cosa deve fare l'Amministrazione

La Provincia di Isernia adotta tutti i requisiti minimi di sicurezza informatica, nello specifico adotta per tutte le postazioni di lavoro i criteri di complessità degli accessi e delle password come da Gdpr - Reg. UE 679/2016.

Responsabilità: Tutti i dipendenti.

Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.

Obiettivo indicato dal Piano triennale 2022-2024

Considerando che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza si dovrà procedere alla reingegnerizzazione del portale istituzionale per l'utilizzo del protocollo HTTPS only misurato tramite tool di analisi specifico;

Azioni suggerite da AGID:

- le PA devono consultare la piattaforma INFOSEC aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset – (v. CAP6.PA.LA07)
- devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità – (v. CAP6.PA.LA08 del Piano Triennale Agid)
- le PA in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del proprio https e la versione del CMS messa a disposizione da AGID (v. CAP6.PA.LA09)

Micro azione:

- La Provincia di Isernia intende verificare la piena rispondenza del proprio sito istituzionale a quanto previsto dal Piano triennale AGID.
- Si richiede ai propri fornitori la certificazione dei livelli di sicurezza secondo i parametri indicati da AGID;
- Si acquisiscono le dichiarazioni di sicurezza da parte dei fornitori sul CMS;

Responsabilità: RTD

Tempi: *da subito*

## Processo Di Dematerializzazione Del Back Office

Applicazione delle linee guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione del documento informatico

Sono state pubblicate dall'AGID il 11 settembre 2020 le "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici".

Successivamente, nel maggio del 2021, AGID ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento.

LE LINEE GUIDA DEVONO TROVARE LA PIENA APPLICABILITÀ IL 1° GENNAIO 2022

Le Linee Guida, che si completano con sei allegati tecnici, sono state emanate dopo avere seguito la procedura conforme alle indicazioni dell'art. 71 "Regole tecniche" del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD). Esse hanno il duplice scopo di:

- aggiornare le regole tecniche in vigore sulla formazione, protocollazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, già precedentemente regolate dai DPCM del 2013 e 2014;
- fornire una cornice unica di regolamentazione per le regole tecniche e le circolari in materia, in coerenza con le discipline dei Beni culturali.

Azione:

Tutta l'Amministrazione deve organizzarsi per aderire ad un processo interamente digitale del ciclo documentale (gestione totalmente digitale del back office) secondo quanto previsto dal CAD e dalle Linee Guida.

Queste attività andranno coordinate d'intesa dal Responsabile della Gestione documentale (e della conservazione) e dal Responsabile per la transizione al digitale.

Il processo descritto dalle Linee Guida è idealmente diviso in cinque fasi:

- formazione dei documenti (e dei documenti amministrativi) in formato digitale;
- protocollo;
- gestione e fascicolazione digitale;
- trasmissione dei documenti digitali;
- conservazione digitale.

Analisi dello stato dell'arte dell'ente:

Il software che governa l'intero flusso documentale è fornito dalla Ditta Halley Informatica srl.

Il sistema di conservazione è affidato ad Halley Informatica srl che si avvale del Conservatore Credemtel.

L'Amministrazione ha adottato il Manuale di gestione documentale e il Manuale di conservazione con delibera di Giunta n. 75 del 15/11/2022

Il Manuale di gestione documentale e il Manuale di conservazione e gli allegati, a partire dal Titolare di classificazione, sono conformi alle Linee guida.

- Si sta sviluppando un processo di formazione di tutto personale sia per quanto attiene la piena applicazione del Manuale e il pieno utilizzo del gestionale documentale, che per quanto attiene le fonti legislative e le Linee Guida. In particolare, si stanno approfondendo: le novità nel processo di protocollazione, la formazione del fascicolo a norma, l'utilizzo dei metadati, il rispetto dei dati sensibili, la certificazione dei processi di scansione, l'utilizzo della firma elettronica ecc.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, i responsabili dei diversi settori

Tempi: *da realizzarsi entro il 2023*

Risultati attesi: tutto il personale è formato, anche praticamente, al rispetto di quanto previsto dalle linee guida e dal nuovo Manuale.

Il processo di formazione deve essere finalizzato anche ad evidenziare le carenze dell'Amministrazione nel processo di dematerializzazione e a programmare le azioni necessarie per sopperire alle diverse carenze soprattutto per quanto attiene la fascicolazione digitale. Si procede alla conseguente reingegnerizzazione dei procedimenti come previsto dal PIAO.

Risultati attesi: L'Amministrazione, adottando un modello condiviso, individua e risolve le proprie carenze in materia di dematerializzazione. Inoltre, ci si prefigge l'obiettivo di abbattere drasticamente l'utilizzo dei supporti cartacei.

Punto centrale dell'adozione di un modello di corretta gestione documentale è rappresentato dal rispetto delle caratteristiche dell'input digitale e la successiva fascicolazione digitale.

Azioni conseguenti:

- Intervenire sulle cause che impediscono la fascicolazione digitale;
- Cause legate alla mancata formazione del personale da parte del fornitore sull'utilizzo dei software o limiti del software.
- Cause legate ad una non corretta procedura nello smistamento dei documenti in "entrata" (dal protocollo ai diversi servizi).
- Cause legate ad una non corretta conoscenza dell'utilizzo del Titolario di classificazione o a un Titolario limitato al solo "Titolo e classe".
- Cause legate ad un non corretto processo di gestione dell'input documentale.
- Carenze nel processo di scansione.

Micro Azioni Conseguenti:

- Il processo di "scansione" e di "scansione massiva" dovrà essere adeguato a quanto previsto all'allegato 3 delle Linee Guida "Certificazione di processo".

Responsabilità: RTD, Responsabile del Protocollo e Responsabile gestione documentale

Tempi: *entro il 2022/2023*

- Tutte le copie digitali di originali analogici, dopo il processo di scansione, andranno certificate da un pubblico ufficiale (opzione: atto di delega ai protocollatori) come "copie digitali di originali analogici";
- Conseguenza: interlocuzione con la Sovrintendenza per far cessare l'obbligo di conservazione dell'originale cartaceo;
- A tutti i documenti protocollati andranno accoppiati un titolo e una classe;
- A tutti i diversi procedimenti il Responsabile del settore attribuirà (se del caso) una sottoclasse (livello 3) e procederà all'apertura del fascicolo sulla base di quanto previsto dal titolare di classificazione adottato dall'Amministrazione;
- Fin dalla fase di protocollazione, a tutti i documenti e alle aggregazioni documentali andranno associati i metadati corretti di cui all'allegato 5 delle Linee guida.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, Responsabili dei servizi, Responsabile del servizio di protocollo

Tempi: *da subito lungo tutto il processo che dovrà concludersi almeno entro il 2023 tutta l'Amministrazione dovrà fascicolare digitalmente. Costante monitoraggio*

Risultati attesi: Si procede gradualmente a fascicolare tutti i diversi procedimenti sia a rilevanza interna che esterna nel rispetto dei metadati di legge. Si procede ad un processo di scansione e di

scansione massiva aderente a quanto previsto dalle linee guida eliminando nel tempo i supporti cartacei.

#### IL PROCESSO DI CONSERVAZIONE DIGITALE

Azione: Applicazione delle disposizioni di legge al processo di conservazione documentale.

Micro azioni

La Provincia di Isernia ha già individuato nella Ditta Credemtel il proprio conservatore accreditato. Dal 2020 la Provincia di Isernia manda in conservazione tutti i documenti digitale generati all'interno delle procedure Halley (Protocolli, PEC, Atti Amministrativi, Contabilità).

- miglioramento della qualità dei documenti digitali (registri di protocollo, fascicoli/agggregazioni documentali) trasferiti nel corso del processo di conferimento e conservazione, rispettando i parametri dettati dal Manuale di conservazione.

Responsabilità: Responsabile della gestione documentale e della conservazione, RTD e Responsabili dei settori interessati

Risultati attesi: L'intero processo di conservazione viene messo a norma. Migliora il livello di sicurezza dei dati conferiti in conservazione.